

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vici mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen.

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Giovedì 28 Agosto 1902

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Asi corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i piegini non affrancati.

Anno III. — N. 193

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Lettere Romane

(Nostra corrispondenza)

ROMA, 26 agosto.

La promessa del divorzio — E la riduzione della tassa sul sale? — Promesse fallite — Quale sia la vera necessità del divorzio — Chi non deve vincere — Il viaggio di Zanardelli nel mezzogiorno... e il divorzio — Gherminella ministeriale.

(at.) Vi scriveva ieri che, se tutti gli indizi non fallano, avremo alla riapertura della Camera una più o meno forte ventata kulturkampfista. Or bene: la ripresa del progetto di legge sul divorzio, e la sua presentazione alla Camera sarà la prima cartuccia della nuova moschetteria anticlericale. Ogni giorno i giornali pubblicano che l'on. Zanardelli è deciso a ripresentare il progetto e questa volta di iniziativa ministeriale, perchè crede suo dovere adempire alle promesse fatte nel discorso della Corona! Però subito i giornali antidivorzisti trovano motivo di rimproverare la... trovata zanardelliana, rispondendo che tante altre erano le promesse fatte nel discorso della corona, promesse che il governo non si è forse mai pensato di dover mantenere. C'è, per esempio, la promessa della riduzione della tassa sul sale; per essa sono necessari 18 milioni. Questi naturalmente non si possono togliere dal bilancio già abbastanza sconquassato; tasse nuove non si possono imporre, economie sono, secondo tutti i ministri, impossibili. Quindi la promessa... reale non sarà, almeno per ora, mantenuta.

Ma ecco l'ufficio Fracasso — quando si tratta di temi... anticlericali è sempre questo Capitano di legno che s'avanza a parlare — in un articolo espone imprudentemente le batterie sulla necessità del divorzio. Per esso « il giorno in cui la Camera dei deputati o quella vitalizia rigetteranno il complesso della riforma, quel giorno segnerebbe per la vita pubblica d'Italia un passo di almeno quaranta anni indietro! » E quale la ragione di questo passo indietro? « L'approvazione di questo progetto verrà come la necessaria affermazione della supremazia dello Stato laico. Tutti devono correre ad approvarlo: destra o sinistra, liberali o no, tutti quelli che hanno devozione all'Italia unita con Roma capitale! » Scusatemi se è poco: chi non appaia il progetto del divorzio sarà quindi nemico dell'Italia unita e di Roma capitale!... Nè basta tutto questo: l'ufficio Fracasso aggiunge: « La portata politica del progetto sul divorzio è tale, da non consentire che intorno ad esso sia possibile il sopravvivere della contestazione quotidiana tra ministeriali ed antiministeriali ». E innanzi al dubbio della possibile caduta del ministero stesso in causa di questo progetto, il giornale di vicolo della Guardiola conclude: « Poi cada o non cada il ministero, poco importa: chi non lo deve rovesciare, chi non deve vincere è il Vaticano ». Preziosa confessione (non nuova del resto sullo stesso argomento) che gli antidivorzisti potranno scagliare al nathanico giornale quando ci verrà a parlare di volontà unanime del paese nel volere la legge del divorzio. — Tutto questo però ci conferma che il ministero è deciso di affrontare anche questa questione. Anzi è stato fissato che in uno dei prossimi consigli di ministri si discuteranno le linee principali del disegno di legge relativo all'ordine (!) delle famiglie. Si aggiunge anche che alla relazione che accompagnerà il progetto stesso sarà dato un'importanza giuridica grande, che in essa vi lavorerà lo stesso on. Zanardelli, e che tra le firme che l'accompagneranno sarà anche quella del presidente del consiglio!

E notate una cosa: l'on. Zanardelli fra giorni partirà da Roma per fare il suo viaggio... politico nel mezzogiorno. Quale lo scopo di questo viaggio? Ufficialmente esso è per constatare de visu le miserie della Basilicata e delle altre provincie meridionali, per poi meglio potere provvedere ai bisogni di quelle popolazioni. Ma un intento semi-ufficiale è anche quello di prepararsi il terreno per la buona riuscita della legge del divorzio. I deputati meridionali, già lo sapete, sono tutti o quasi tutti antidivorzisti, e questo non perchè tutti siano individualmente convinti della mostruosità settaria di questa legge; ma perchè nel mezzogiorno i deputati hanno bisogno di tenerli amici

i cattolici ed i preti che purtroppo, non sono in generale troppo ossequiosi al comando pontificio dell'astensione. L'onorevole Zanardelli durante i solenni ricevimenti più o meno spontanei che riceverà cercherà di persuadere questi poveri onorevoli che se vogliono l'acquedotto pugliese e le altre riforme promesse... dovranno persuadersi a votare per lo stesso. Una gherminella questa degna certamente del grande di Maderno!

Un'altra gherminella zanardelliana è quella che del progetto di legge sul divorzio farà un tutt'uno coll'altro progetto della ricerca della paternità. E' così questo secondo che doveva essere un passo innanzi nella giusta tutela dell'ordine delle famiglie, finirà o per essere respinto se cadrà quello del divorzio, o approvato, apportando il disordine là dove doveva portare l'ordine. Ai cattolici lo sventare queste subdole arti del governo settario!

Notizie Vaticane

Ricevimento.

Roma, 27. — Il Papa passeggiò oggi nei Giardini, e rientrò nel suo appartamento riceveva Mons. Baccasce arcivescovo di Damasco di rito siriano.

Cose di Corte e di Governo

Le elezioni generali

Roma, 27. — Nessun dubbio che il Ministero pensi alle elezioni. Ci aveva pensato ancora lo scorso anno. Gli uffici dicono che con una Camera ligia al Governo, le elezioni sarebbero un'assurdità. Però né Giolitti, né altri vecchi parlamentari hanno fede nella docilità della Camera, anzi, vi sono dei precedenti che dimostrano come la graduale eliminazione dell'opposizione, è il più sicuro avviamento alla crisi.

Si ricorda che Saracco, alla vigilia della sua caduta, aveva ridotto l'opposizione a venti voti. Il Ministero ha troppi amici, e questo fatto non soddisfa il Governo, perchè la maggioranza non è omogenea. Dunque è positivo che si preparano le elezioni. Non sono — è vero — formalmente decise; ma il Governo vuole in tutti i casi trovarsi preparato.

Il domicilio coatto.

Roma, 27. — Venne ultimato il progetto per la abolizione del domicilio coatto, preparato da una Commissione nominata e presieduta da Ronchetti, e l'altro progetto della medesima indole che stavasi studiando dal Ministero di Giustizia e di cui l'incarico di formularlo era stato dato all'on. Lucchini.

I due progetti probabilmente finiranno per fondersi in uno, che verrà certamente presentato in novembre.

Note e commenti

Il campo di Agramante.

E' prossimo — e i lettori lo sanno — il Congresso nazionale socialista da tenersi ad Imola. Tutti gli indizi lo fanno prevedere agitatissimo. Le due arcifamosissime tendenze, — di cui s'è tanto parlato sui giornali e che fanno capo al vetrifrago Ferri ed al posapiano Turati, — continuano a fare del socialismo italiano un vero campo di Agramante e verranno a un tentativo almeno, per quanto pare, di battaglia decisiva nel prefato Congresso. Chi vincerà? Chi perderà? difficile il pronostico. Ma è certo del resto che dalla vittoria di una parte o dell'altra dipendono notabili eventi futuri del socialismo, dipende l'umiliazione o l'innalzamento di questi o di quelli, perdita o scossa di posizioni ecc. Tra gli altri che si vedono minata la sedia sovrana sono Leonida Bissolati direttore dell'Avanti ed i suoi compagni di redazione, tutti accusati di rappresentare una parte sola del socialismo italiano. Costoro subodorando la burrasca hanno avanzata sull'organone infedele del partito una proposta di tal Ascarelli intesa a far risolvere da una commissione a parte le questioni personali e le riflettenti le due tendenze. Ma la mossa non ha incontrato le generali simpatie, anzi è stata vivamente combattuta da molti. — Si è annunciato poi che qualora prevalga la fazione turatiana, si fonderà a Roma un'altro giornale socialista in antagonismo all'Avanti.

Insomma dal Congresso d'Imola dipenderanno grandi cose ed il medesimo Congresso accenna a voler dar ai profani lo spettacolo d'una mischia gustosissima tra gli intransigenti ed i riformisti.

La qual mischia perchè riesca più piena e più ardente, il Governo concesso quel ribasso ferroviario che tutti sanno, dando così possibilità d'accedere al Congresso a tutta quella moltitudine del basso fondo socialista, quanto priva di certi mezzi pecuniari altrettanto fornita d'impulsività e di anarchismo, che servirà a conservar serene le discussioni,

quanto una manata di faugo a tenere chiara una fontana.

Che il Governo abbia concesso il detto ribasso per pigliare, come si dice, due piccioni ad una fava? cioè gratificarci il socialismo e nello stesso tempo minare alla sua organizzazione? Oh in tal caso sarebbe egli all'apogeo della furberia!

Bravi i nostri emigrati!

Il New York Evening Post, autorevole giornale americano, ha parole altamente laudatorie e lusinghiere per gli operai italiani che si recano agli Stati Uniti: parole di cui ci compiacciamo, tanto più che esse sono l'espressione d'una stima che aumenta di giorno in giorno nella opinione degli stati federali a riguardo delle ottime qualità dei nostri emigrati. Ecco ciò che dice il ricordato giornale:

« I danesi, i norvegesi, i fiani vanno direttamente nelle fattorie all'Ovest; i tedeschi generalmente preferiscono di stabilirsi nella città: gli italiani invece inevitabilmente trovano la loro strada per giungere dovunque il lavoro abbondi e possano ottenere salari sufficienti ai bisogni. Essi sono tanto pervadenti oggi quanto lo erano gli irlandesi di venticinque anni fa, e senza dubbio, saranno compensati da un identico successo. E' troppo presto per giudicare dei risultati del processo di assimilazione di questo nuovo elemento; ma dai pochi segni che si hanno, da questo contatto degli italiani; con l'elemento nativo, non si può prevedere altro che bene; gli italiani ci portano un alto indice di vigore fisico, di abitudini industriali e di naturale svegliatezza di mente, senza contare la loro rimarchevole amabilità e capacità d'adattamento.

In quanto a civilizzazione, per lo meno dove questa vuol dire gentilezza e cortesia nelle relazioni fra uomini, essi sono superiori a tutte le altre stirpi fra le quali prescelgono di stabilirsi. In quanto a ordine e senso civico hanno da imparare qualche cosa da noi, ma è innegabile che imparano, e presto. Nel tipo composto che sarà l'americano dell'avvenire, gli italiani avranno indubbiamente una parte molto importante.

Resta però che il nostro governo provveda meglio che ora non fa all'assistenza di questo movimento emigratorio, che, ben guidato può apportare tanto maggior giovamento anche alla patria italiana.

Quale infamia!

Il Diritto Cattolico di Modena narra d'una sopraffazione empia avvenuta in quella città; della proibizione, niente meno, fatta ai sacerdoti d'una chiesa, di amministrare in essa il sacramento della penitenza. La chiesa è quella del Gesù, dipendente dalla Congregazione di carità.

Coli che proibì la confessione è questa congregazione, composta naturalmente di elementi ultra-anticlericali. La delibrazione risale al 9 luglio.

Si fecero pratiche e dimostrazioni per far rievocare la sacrilega proibizione: ma finora non si approdò a nulla. Che ne dite lettori? Si può egli arrivare più in là? Sì, si può arrivare; si può pigliare i cattolici pel collo e soffocarli. Oh si fanno conoscere ognora più per quel che sono certi liberali: liberali violatori di coscienze e strozzatori d'ogni libertà!

Il viaggio del Re a Berlino

L'arrivo del treno reale a Erfurt.

Erfurt, 27. — Il treno reale proveniente dalla Svizzera è giunto alle ore 12,4.

L'ambasciatore Lanza insieme con l'addetto militare Gastaldello trovavasi alla stazione ad ossequiare il Re. Lanza e Gastaldello salirono sul treno che ripartì per Potsdam.

A Magdeburgo.

Magdeburgo, 27. — Il treno reale è giunto alle ore 3,14 pm. Trovavansi alla stazione il generale Von Linderquist, il comandante del 18° corpo d'esercito, il tenente colonnello Blumenthal, comandante del reggimento fanteria bavarese di cui Vittorio Emanuele è colonnello, Von Arnold comandante il 13° reggimento ussari, il maggiore Von Cielius addetto militare a Roma incaricati dall'imperatore di mettersi a disposizione del Re per fargli il servizio d'onore e le autorità locali.

Sotto la tettoia era schierata una compagnia d'onore del 26° reggimento fanteria. Il Re che indossava l'uniforme del 13° reggimento ussari, discese dal treno, salutò gli ufficiali e le autorità e passò in rivista la compagnia che gli fu presentata dal generale Von Kuitzing.

Indi la compagnia sfilò dinanzi al Re. Il Re si recò nella sala reale della stazione, ove si tratteneva una decina di minuti. Quindi risalito in treno ripartì.

La stazione di Wildpark.

Potsdam, 27. — Il tempo è piovoso. La stazione imperiale di Wildpark è riccamente decorata con molto buon gusto di piante, di fiori e di stemmi dei due paesi. La stazione è affollata di pubblico. Giungono continuamente ufficiali e sol-

dati delle varie armi. Le musiche militari e le autorità portano all'occhiello la coccarda italiana. Il viale conducente alla stazione imperiale e che traversando il giardino giunge al Neues-Plaia è decorato al principio con due piramidi ornate di fiori, di stemmi e di bandiere.

La venuta dell'Imperatore.

Wildpark, 27. — Verso le 4,45 pm. il tempo rischiarò. Giungono alla stazione imperiale tutte le autorità militari e la compagnia del reggimento cacciatori della guardia che schierasi nell'interno della stazione dove il generale von Kessel comandante della guardia del corpo la passa in rivista. Alle 16,50 un treno proveniente da Berlino porta tutto il personale della ambasciata italiana, oltre a numerose autorità. Alle 17 precise l'Imperatore col seguito dei principi entra nella stazione imperiale.

L'imperatore indossa l'alta uniforme di generale col collare dell'Annunziata, e stringe la mano ai vari principi e personaggi presenti trattenendosi più a lungo presso il gruppo della ambasciata italiana composto del marchese Imperiali, del cav. Orsini Baroni, marchese Negretto, cav. Mattioli, Guglielmo quindi salutò Waldersée e Bulow. L'imperatore seguito da kronprinz e dagli altri principi passò in rivista la compagnia d'onore e secondo l'uso la salutò dicendole: Buon giorno soldati. La compagnia risponde in coro: Buon giorno Maestà. Subito dopo si annunzia che il treno reale italiano sta per arrivare.

L'arrivo del Re.

Alle ore 17,15 precise il treno reale entra in stazione. Il Re sta in piedi davanti allo sportello del suo vagone salon. Vittorio veste l'uniforme del suo reggimento ussari colla fascia dell'Aquila Nera. Il Re discende e l'Imperatore gli stringe lungamente la mano, indi i due Sovrani si baciano. La banda intona la marcia reale, scendono immediatamente dal treno Prinetti e gli altri del seguito. Si fanno le presentazioni. Indi il Re passa in rivista la compagnia d'onore che poscia sfilò dinanzi ai Sovrani.

Al palazzo imperiale.

Potsdam, 27. — I Sovrani coi principi, ministri e seguito escono dalla stazione per recarsi al nuovo palazzo. Il Re e l'Imperatore prendono posto nella prima carrozza alla Daumont preceduta e seguita da un plotone di corazzieri della guardia del corpo. Seguono in altre carrozze altri principi e ministri.

Fuori dalla stazione la folla lo acclama continuamente con entusiasmo; il Re risponde facendo il saluto secondo l'uso militare tedesco.

All'uscita dalla stazione sono schierati numerosi operai italiani che lavorano nelle grandi fabbriche di Potsdam che gridano in italiano Viva il Re, viva l'Italia.

La sfilata delle carrozze coi principi e dignitari è imponente e meravigliosa; la folla dietro i cordoni applaude.

All'ingresso delle sale delle conchiglie l'Imperatore e il Re furono ricevuti dai grandi dignitari di Corte che li accompagnano nel salone, dove si trova l'Imperatrice e tutte le principesse imperiali presentemente a Berlino e a Potsdam, e le principesse reali delle case regnanti tedesche. L'Imperatrice saluta affettuosamente il Re che le bacia la mano, poscia il Re saluta le principesse.

L'Austria e il viaggio del Re.

Roma, 27. — Più che i resoconti delle Agenzie ufficiose degli articoli dei giornali austriaci, ha fatto a Roma buona impressione il comunicato ufficiale della Stefani, che l'ambasciatore austro-ungarico a Berlino conte di Szogyony-Marich ha interrotto il suo congedo ed è ritornato a Berlino per prendere parte al ricevimento del corpo diplomatico al castello reale. Ciò dimostra che i rapporti non sono migliorati, si sono almeno voluto salvare le apparenze, specialmente per opera dell'Imperatore Guglielmo.

AZIONE CATTOLICA

Congresso dei democratici-cristiani a Vicenza.

Vicenza, 27. — Nel prossimo settembre, nei giorni di sabato 13 e domenica 14, avrà luogo in questa città fiorenti per il movimento democratico-cristiano, un importante Congresso tra D. C. di tutte le Venete.

Vicenza che va orgogliosa di annoverare tra i propri figli nomi cari e benemeriti del nuovo movimento, prepara una festosa accoglienza agli amici, affinché dalla città dei Colli Berici possano trarre la scintilla vivificatrice di una più vasta organizzazione d. c.

La insurrezione venezuelana.

Washington, 27. — Il dipartimento dello Stato informa che gli Stati Uniti non cooperano ufficialmente all'azione delle potenze europee per mantenere l'ordine nel Venezuela.

TRA I MONTI

— Viva Oman! Come stare?
— Laudato Dio, stare sano. E tu po?
Malad?... molto malad, come diavolo?...

E' questo il primo dialoghetto che si fa giungendo a Lussnitz nello stabilimento del sig. Michele Oman, nome conosciuto assai bene da quanti friulani — e sono molti — hanno l'avventura — come il sottoscritto — di dare un calcio ai libri, di voltare le spalle alla polverosa città o all'uniforme noiosissimo piano, per venire alcuni giorni a ridere del riso d'un cielo cristallino e a vivere la vita tranquilla delle piante resinose, tra questi monti della Carintia. Qui la colonia dei villeggianti assume il carattere d'una grande famiglia, i cui membri, divisi dalle circostanze della vita, si riuniscono quasi per scambiarsi il fratellale saluto, narrarsi le passate vicende, ricrearsi nella comunanza della tavola, dei passeggi, dei giochi, del tetto e poi di bel nuovo separarsi con la promessa del ritorno fatta nell'atto di lasciare papà Oman, che a ognuno grida: — Auf widerseen!... auf widerseen!...

E questo carattere della colonia, che assai difficilmente si riscontra nelle altre stazioni climatiche, rende simpatico il sito semi-selvaggio di Lussnitz e lo fa ricercare a quanti, per ritemperare le forze, domandano alle acque e ai boschi quella libertà, quella quiete e quel ristoro che madre natura aveva sull'inizio concessi all'uomo e che l'uomo, vittima delle sue passioni, soffocò nel turbino degli affari, nella bramosia delle ricerche, nelle opere micidiali di offesa e di difesa.

La moderna civiltà ha reso l'uomo schiavo dell'altro uomo e gli ha insensibilmente accollato alla natura una seconda vita artificiale, la quale, mentre da un lato lo assidia nell'anima, dall'altro lo sibra nel corpo!

Assorto in queste riflessioni si deve pensare Gian Giacomo Rousseau quando dalla penna gli scattava la maledizione all'umano inciviltamento.

Uscite dopo un anno di vita cittadina all'aperta campagna; uscite dallo studio commerciale dopo aver consumato alcuni quintali di carta per imbrogliare il prossimo e per essere da lui imbrogliato; uscite da quel consorzio cosiddetto civile, nel quale i complimenti, i convegni e le stesse abitudini raffinate sono etichette che passano come merce di contrabbando la finzione; uscite, dico, da quell'ambiente normale in cui foste costretti dalle esigenze della vita di trovarvi durante lo svolgersi di ben tredici lune: e vi sentirete più leggeri nel corpo, più tranquilli nell'animo. Vi sembrerà che qualche cosa di nauseante, di opprimente si è misteriosamente staccato dalla vostra esistenza; vi sembrerà che mano invisibile vi abbia tolto un nembro sotto il quale eravate a dismisura rimpiccioliti di spirito e di corpo. E voi vi sentite così più contenti, più buoni, più affabili, più generosi. Che cos'è avvenuto? Oh, una coscienza molto semplice: dalla vita artificiale siete passati alla vita naturale; dalla vita creatasi per proprio conto dall'uomo, siete passati alla vita creata all'uomo da madre natura. E questa vi risana, questa vi ricrea, questa... che volete? vi fa perfino benedire quel Dio, a cui forse per un anno non pensaste e vi strappa dalle labbra quella preghiera che forse da un anno era disseccata nel vostro cuore; e vi fa vedere un amico, un fratello in quel vostro simile, nel quale forse durante un anno non vedeste che un essere da temere, da combattere, da conquistare, da sfruttare...

M'accorgo; il lettore può comporre le labbra a un risolino sarcastico nel leggere queste righe e pensare che dev'essere ben strana la calma carintiana se caccia nel cuore del suo ospite una punta di pessimismo. Ma non è pessimismo il mio; è ottimismo della migliore lega. A ogni modo venga il mio critico qui: Lussnitz lo beneficherà con le sue acque, con le sue ombre, con l'aria salubre de' suoi boschi, con la giocondità del suo cielo; Lussnitz gli darà poi la bilancia per pesare quale delle due vite si confaccia più alla natura dell'uomo.

Oh, qui forse il mio critico andrebbe più oltre nelle cogitazioni e troverebbe argomenti per provare questa tesi: — Come il baco da seta, il quale

svolgendo dalle sue viscere l'aureo filo si prepara il bozzolo che gli sarà tomba — l'uomo, svolgendo dalla sua mente il filo continuo del progresso, si prepara una civiltà che gli darà la morte.

Un breve fatto di cronaca. Domenica alcuni manifesti invitavano, per un trattamento con canto, i forestieri a Malborghetto. Si va... si paga quaranta soldi l'entrata e... si sentono alcuni cori di sapore socialista cantati da una decina di giovanotti del paese. Uscimmo delusi pensando al vecchio adagio: «Una volta si può farla anche al padre!» E punto. X.

Notizie estere

La peste nel Brasile.
Roma, 27. — Un'ordinanza di sanità marittima dichiara Victoria (Brasile) infetta da peste e assoggetta la provenienza da quel porto all'ordinanza di sanità marittima del 23 febbraio 1902.

Il Lord Mayor decorato da Maconnen.
Londra, 27. — Ras Maconnen inviò al Lord Mayor Meank le insegne dell'ordine della Stella Etiopica di 2ª classe, una spada montata in argento e una lancia abissina, in ricordo della sua visita alla Mansion-house. Maconnen fece pure pervenire regali ai figli del Lord Mayor.

Per sopprimere al "deficit"...
Parigi, 27. — Secondo l'Eclair il ministro Rouvier per sopprimere al deficit proporrà alla Camera la soppressione dei privilegi dei distillatori di alcool.

Un nuovo tentativo di deragliamento.
Brest, 27. — Si ebbe un nuovo tentativo di deragliamento di un treno. E' il decimo tentativo che si verifica nello spazio di 4 mesi sulla stessa linea.

Notizie italiane

Un'altra vendita del mobilio Crispi.
Napoli, 27. — Per la fine della settimana in corso sarà espletata la vendita dell'altra mobilio di Crispi che trovasi sotto suggelli nella villa Vasterelli a Bellavista, ove Crispi si installò dopo la grave operazione della cateratta.

Una medaglia al ministro Morin.
Roma, 27. — Il giorno 8 settembre sarà consegnata al ministro on. Morin una medaglia d'oro offertagli dalla Società di M. S. fra gli arsenaioliti di Spezia, in segno di riconoscenza per i miglioramenti da lui apportati alle condizioni finanziarie e morali degli arsenali di Stato.

Il cardinal Sarto in difesa del conte Paganuzzi

A proposito di certi articoli pubblicati di questi giorni su un periodico e su altri giornali cattolici, articoli costruttivi l'opera del Conte G. Batta Paganuzzi come presidente dell'opera dei congressi in questi ultimi anni, il Cardinal Sarto di Venezia scrive al Paganuzzi la seguente lettera:

Venezia, li 27 agosto 1902.
Egregio signor Avvocato,
Finché la guerra all'Opera dei Congressi e agli ottimi, che la dirigono, era mossa dagli avversari, come ho conservato, così il più delle volte ho consigliato anche agli altri il silenzio; ma il silenzio non si può tenere dacché gli attacchi vengono dai nostri commilitoni e sono diffusi senza pudore dalla stampa. Credo anzi mio speciale dovere di inibire la voce, poiché è fatto segno ad una guerra sleale il primo degli illustri e venerandi campioni dell'Opera cattolica da lui organizzata in tutta l'Italia in modo ammirabile, che per trenta anni continui ha sacrificato per essa interessi e salute, e per questo si è meritata non solo la venerazione dei cattolici, ma l'ammirazione e l'omaggio dagli stessi avversari, che

riconoscono in lui l'uomo che ha lavorato senza umane ambizioni, per solo trionfo della verità, per amore alla Chiesa, per vero benessere della patria: uno dei più insigni cittadini di Venezia, il Conte Gio. Battista Paganuzzi.

Per questo, senza arrogarmi ciò che è di sola spettanza della S. Sede, protesto solennemente contro le maligne censure, le caluniose insinuazioni e anche contro la nera ingratitudine di quanti osarono in questi di venir meno al rispetto verso quest'uomo venerando.

E poiché dalla esuberanza delle prove sono ormai convinto che non sono ispirati dal Signore i sentimenti di coloro, che col pretesto di utili riforme portano nell'Opera dei Congressi la discordia, raccomando ai cattolici di Venezia e specialmente ai giovani, che non si allontanino da quella bandiera che ha riportate tante vittorie, per non essere complici di irreparabili rovine.

Ella, egregio sig. Direttore, mi obbligherà pubblicando la presente; e anticipandole per questo i miei ringraziamenti con stima ed affetto mi confermo suo obbl.mo affez.mo
+ Gius. Card. Sarto, Patr.

Lettere svizzere

(Nostra corrispondenza)

Lucerna, 26 agosto.

Monumento a S. Bernardo. — Il fondo di cassa — Vittime dei fili elettrici — La morte di Keel — Milioni in massa — Attentato anarchico — Quadro desolante — Pel passaggio del Re d'Italia — Il tempo che fa!

A mezzo d'una sottoscrizione raccolta nelle Diocesi circonvicine di Aosta, Sion, Chambery, d'Annecy, Tarantaise ed anche di Ginevra, venne adesso inaugurato sull'altipiano del piccolo s. Bernardo, al confine e salto tra la Francia e l'Italia, il monumento eretto in onore di s. Bernardo di Mentone.

Esso consiste in un macigno artificiale alto 12 metri, sulla cima si aderge la statua di s. Bernardo di Mentone, in bronzo, alto 4 metri e del peso di 2,500 chilogrammi.

S'avverano per Zurigo le parole d'un gran statista tedesco il quale disse, che un giorno la questione finanziaria sarà la pietra d'inciampo al radicalismo nel suo cammino in avanti. Ecco che il conto di stato segna una deficienza di fr. 1 milione 700,000 pel 1901 e pel 1902 ne segnerà una di due milioni e 750,000. La fortuna privata discende pure: nel 1901 accusò una diminuzione di 38 milioni nel solo distretto di Zurigo: quella dei contribuenti in tutto il Cantone superò di molto i mille milioni ossia il miliardo. Tutto questo forma la consolazione dei socialisti che ne sapranno trar profitto.

Le morti causate dal tocco di fili elettrici ad alta tensione diventano sempre più frequenti e non sembrano scusabili dall'ignoranza. Un elettricista zurigiano di nome Senner è stato ucciso dall'elettricità appunto in un tunnel della Jungfrau. Egli aveva avuto l'imprudenza di toccare una condotta ad alta tensione.

Giuseppe Keel, l'uomo di Stato più eminente che il Cantone di San Gallo abbia avuto in questi ultimi tempi, uno dei capi conservatori più stimati per la potenza d'ingegno, l'alta facoltà, la devozione alla causa, la popolarità, e le larghe vedute politiche, non è più.

Keel è morto il 12 agosto corrente a San Gallo, alle sei di sera, in causa di una malattia di cuore: era nato nel 1837. Entrò, come unico conservatore nel Governo di Saugallo all'epoca del Kulturkampf, e dell'agitazione vecchio-cattolica che scosse specialmente il Cantone di Saugallo. L'opera sua fu una serie di

traversava le siepi, quando arrivata ad un largo, scorse due uomini seduti presso un tappeto erboso.

Si appressò per far loro una domanda, ma la parola le spirò sulle labbra, poiché nei due uomini balzati in piedi riconobbe il vecchio zio ed il guardiacaccia Kelf, che allora solo si ricordò chi fosse.

Finalmente disse il vecchio, siete venuta: E ridea d'un riso beffardo.
— Zio!
— Ah! mi riconosci?
— Certo, zio, e resteremo amici. Sono la figlia di vostra sorella, né dissi mai una sola parola che potesse farvi torto giammai. (Avea compreso d'esser in un agguato).

— Davvero! disse Kelf con un'altro scroscio di riso.
— E tacerò sempre, anche per l'avvenire, disse Mabel, il cui timore cresceva ogni momento. Dopo la nostra separazione, zio, contrassi matrimonio, ho una bimba.

— Lo so.
— Vissi molto infelice! Mio marito fu cacciato in esilio, m'hanno rubato la figlia perfino! Certo non aggiungerei alle mie miserie altri mali da parte vostra.
— Ve le siete comprate da voi le vostre miserie, poiché lasciaste l'asilo che vi diedi con tanto affetto.

— Fuggii, gridò Mabel, perché da voi non trovavo il sonno. Le crudeltà viste mi avrebbero resa folle! Anche molto tempo dacché fu morto non mi pareva di udirlo. Vel ripeto, se fossi rimasta, di-

maschie proteste contro le unilaterali, le ingiustizie, le prepotenze di quel governo radicale. Egli condusse questa lotta, solo contro tutti, con logica di ferro, congiunta a tatto distintissimo. Allato a ciò seppe imporre la propria persona anche agli avversari con un lavoro indefesso, una mentalità superiore nella gestione degli affari e coi talenti di amministratore. Come direttore del Dipartimento delle finanze, seppe ricostituire l'equilibrio finanziario, tra mille scogli e marosi, il che lo mise in fama di un genio di finanza.

Nella politica federale fu opera sua la formidabile campagna contro il balivo scolastico, poiché egli ne fu l'iniziatore ed egli smascherò tutto il lato odioso del progetto Schenk. Come è noto era ora capo del Governo sargalese in maggioranza cattolica e democratico-sociale.

Si usava dire: Tebe aveva cento porte, Basilea ha cento milioni. Questo detto non è ora più applicabile, poiché i milioni a Basilea sono assai cresciuti di numero.

Un attentato di carattere anarchico e, per fortuna, unico o quasi, nel nostro paese, ebbe luogo venerdì sera contro il treno espresso del Gottardo sul tronco presso Goldau. Erano state deposte da mano criminosa parecchie cartucce di dinamite sui binari, delle quali, per gran fortuna, una sola esplose.

Nel solo Cantone di Zurigo l'anno 1901 si contarono 234 morti violenti, cioè 120 suicidi e 104 per infortunio. Dei suicidi, 107 sono d'uomini e 23 di donne. Questa terribile miseria spirituale e morale non proclama con voce strillante attraverso a tutti i profani e pazzi tumulti di feste la verità che la nostra civiltà non è felicità?

Ieri, 25, vigilia del passaggio di Sua Maestà d'Italia, a Göschenen il cielo era tutto nero di nubi e pioveva. Quattro operai erano intenti ai preparativi, cioè a rivestire di stoffe tricolori le colonnette della tettoia ed a fregiare di stoffe consimili i contorni delle porte e finestre di quella stazione che è ad un sol piano, il terreno. Altri vi portavano grandi e piccoli vasi di sempre verdi e vivi. Una cosa in breve molto semplice, assai più avara che scialosa.

Oggi, 26, il tempo è molto chiuso ancora e piove. Laonde la Maestà italiana aveva a subire, per quanto involontari, degli spruzzi d'acqua repubblicana e democratica. Potrà tuttavia rifarsene sorbendo i generosi vini del buffet di quella alpestre stazione.

DALLA PROVINCIA

Civiale

27 agosto.

Solenne processione.

Domenica scorsa ebbe luogo una solenne processione per il trasporto della statua di s. Elena dalla chiesa parrocchiale di s. Silvestro a quella dedicata alla santa nei pressi di Rubignacco. La processione favorita da un tempo splendido fu quello che si può dire di bello.

Lungo la strada erano stati eretti degli archi trionfali, sotto i quali passò una vera moltitudine di popolo, al suono della banda ed al canto delle sacre preci. Funzionava il Rev.mo Canonico-Custode monsignor Giuseppe Tessitori assistito dal Rev. parroco D. Luigi Gattesco. Lo stesso Mons. Tessitori tenne nella chiesa di s. Elena un breve discorso dopo il quale con la benedizione della reliquia ebbe termine la sacra funzione.

La statua assai ben riuscita, è opera della tanto rinomata casa Mayer e C. di Monaco.

veniva paza.
Con violento sforzo Gilbert rispose:
— Pezza lo siete ora, correndo il paese come una vagabonda. Ma siete figlia di mia sorella, e sento ancora un resto di affetto per voi; venite con me, io vi accordo asilo per carità.

— Giammai, zio, giammai!
— Mabel, disse Gilbert, sapete che io non sono di quelli che amino cedere. Non vorrei usar la forza, se non mi vi costringete. Venite?
— Non posso, non oso! rispose spaventata.

— Mettetela nella carrozza, Kelf.
Il bandito afferrò per la vita Mabel e la trascinò fino alla carrozza, dove semi-svenuta fu deposta la povera disgraziata. Viaggiarono tutta notte, allo spuntar del dì giunsero alla vecchia casa di Bordercleng.

Una donna aprì la porta.
— Maud, disse Gilbert, mandate Willie a curar il cavallo; questa donna condetela nella camera lunga della torre.

Mabel seguì la guida con indifferenza passiva: l'eccesso della sventura aveva distrutto in lei ogni energia.
Tornata Maud dal padrone, Gilbert disse:
— Quella donna è pazza, non pericolosa però.

— Ne dubitava, rispose Maud, scuotendo il capo.
VI.
Kelf tornato all'Abbadia si presentò tosto al conte.

Pubblica scuola d'immoralità.

Tale è il ballo, ed un signore che si è addimistrato nelle ultime elezioni anche poco benemerito galoppino elettorale se ne è fatto promotore la scorsa Domenica nel tranquillo paesello di Carraria. Si noti bene che traendo pretesto dalla festa annuale di s. Rocco (poveri santi, in che modo che vi vogliono festeggiare!) questo signore aveva indetto la suddetta scuola d'immoralità per altre due domeniche, ma due piogge fortunate mandarono a monte ogni cosa. Con zelo però degno di ben diversa causa questo signore volle che proprio Domenica anche in Carraria fosse aperta questa scuola, meritandosi il biasimo di tutti i benpensanti. Il Rev. Cappellano festivo di Carraria, D. V. Zuliani non mancò di bollare di santa ragione questo modo di procedere.

Siccome poi quel non sullodato signore ha una casa in Carraria, ove abita, così se esso ha intenzioni bellicose, se vuol seminare la zizzania in Carraria, quei buoni villici non gli abbadino, lo lascino solo, e così poco alla volta si calmerà e verrà a più miti consigli.

Bellissima gita.

Lunedì nel pomeriggio la Sezione-Giovani di Cividale partì per una gita sul Matajur. Dopo aver pernottato al paese di Montemaggiore, la mattina alle 5 trovavasi già sulla vetta a contemplare il sorgere del sole.

Tersera alle 7 era di ritorno a Cividale. Tutto procedette bene.

Il nuovo cappellano di Rubignacco.

La popolazione di Rubignacco esulta per aver ottenuto, dopo tanti anni che ne era priva, il cappellano nella persona del M. R. D. Remigio Tussi.

Congratulazioni al parroco ed alla popolazione, ed al nuovo cappellano il cordiale benvenuto.

Forumjuliensis.

Attimis

27 agosto.

Cavalleria rusticana.

Poco dopo le 16 del giorno 25 corr. si svolse un fatto, nel centro del paese, che avrà certamente seguito. Per ragioni di transito sotto un andito, dalle parole si passò ai fatti, fra una donna proprietaria dell'andito ed un cavaliere. Secondo alcune versioni egli fu il provocato, (il che resta a provarsi) e per unica e sola difesa di via con uno spintone poco cavalleresco produsse la caduta della donna su delle pietre, causandole varie ferite ed alquanto gravi in diverse parti del corpo. Queste ferite poteano arrecare conseguenze doppiamente letali, per ragione facile ad intendersi.

La benemerita, dietro urgente invito del generoso cavaliere, si portò ad Attimis per gli uffici di sua spettanza. In seguito a questo ed alle dichiarazioni del medico la faccenda non morrà così presto.

Sanado.

Chiasiellis

27 agosto.

Visita pastorale.

Magari alla carlona, ma bisogna scrivere quattro parole sulla visita che il nostro amatissimo Arcivescovo fece alla gentile parrocchietta di Chiasiellis. Come gongolava dalla gioia a fianco di Sua Eccellenza quel simpatico vecchietto di parroco dal viso roseo e lido come quello d'un bambino. Ma, dicendolo con tutta sincerità e senza fronzoli, poteva ben gongolarsi al vedere tutto il popolo con tanta premura corrispondere ai suoi desideri. Sciommetto che non ci sono dieci nel paese che non abbiano ricevuti i Ss. Sacramenti in questa occasione, preparati per benino, e questo lo s'intende, da Rr.mi D. Giuseppe Driolini parroco di Castions e da D. Giuseppe Comelli ibi della valentia dei quali chi è mai che osa dubitare?

E il paesello? Brr!!! che gingillo! tutto verde, tutto archi, tutto in iscrizioni, tutto imbandierato, palloncinate (passi la parola) vestito proprio come un damerino quando intende sul serio di far pompa di sé stesso.

Ben a ragione il buon Parroco disse

— E così, chiese Moreton, andò tutto bene?
— Sì, milord.

Il conte diedegli la pattuita ricompensa, poi disegli di sorvegliare coi debiti modi l'operare del vecchio Gilbert, e se accadesse col tempo qualche avventura capace di levarglielo di mezzo, lui Kelf avrebbe preso il posto del vecchio.

Kelf ringraziò il conte, protestandogli la sua perenne riconoscenza ed uscì. Maria e Giovanna non aveano scordato le persone conosciute alla festa in casa Moreton. La Graham le aveva spesso fatte accompagnare ad ossuar il degno Rettore. Una volta ella bramò conoscere il giovane Carlo Harland, e Carlo vi si recò col suo amico Enrico Staclair.

Trovò il giovane di natura ingenua e assai buono.
— E' degno del suo destino, disse seco stessa la Graham, è un ottimo giovane. Che Dio mi aiuti a compiere il grande atto di giustizia, di riparazione ai viventi ed ai morti.

VII.

Lord Moreton stava nella sua biblioteca, quando un servo venne ad annunciarli Gilbert.

— Che c'è di nuovo? chiesegli Moreton. La vostra prigioniera se la passa bene?
— Male assai, signore. Ma ora venni a parlar non di lei, ma di me. Vengo a chiedere giustizia.

— Spiegatevi; io non vi intendo.
— In una parola, a Bordercleng sono

a Sua Eccellenza: Ha visto eh! il mio paesello tutto in fuoco! Che bellezza!

E la chiesetta? Manco a dirlo, seduta in mezzo alla villa, era lì che attirava gli sguardi di tutti ed invitava a guardarla abbellita nei suoi ornamenti di sposa. Bravi i chiaselotti, che hanno così saputo fare una degna accoglienza a colui che veniva a visitarli e benedirli nel nome del Signore. Che se all'incontro, non appena il parroco fu montato in carrozza uno degli astanti gridò: Evviva il nostro archiepiscopo, poveretto! questo non fu altro che un lapsus linguae che fece ridere tutte le oche e le anitre che erano lungo i fossi ed il sott. ride ancora.

Sua Ecc. può rallegrarsi degli omaggi ricevuti da quei buoni figliuoli e della sincera allegria che addimostrarono avendolo fra loro, i quali metteranno certamente in pratica le bellissime parole rivolte a loro, di essere cioè forti nell'imitare i Ss. Martiri protettori della nostra Arcidiocesi, dei quali si faceva la traslazione, forti nella professione della fede, nel difendere la nostra religione. Iddio esaudisca le sue parole e ricambi l'amore del Padre con l'amore ognor crescente dei figli.

E tu, o buon Parroco, ringiovanito in questo giorno di vent'anni, vivi ancora lungo tempo all'affetto dei tuoi figliani, e ad esempio e specchio d'ogni virtù ai tuoi confratelli i quali, se lo permettiti, ti chiameranno il loro buon papà. F.

Frattis

26 agosto.

Dalla Colonia Alpina.

Si tolsero ieri le impalcature intorno al nuovo fabbricato della Colonia, che spicca candido in mezzo al verde dei prati e delle piante.

Pochi giorni ancora, e gli ultimi lavori saranno condotti a termine: avremo l'acqua nella cucina, nelle latrine e nei dormitori.

Come fu annunciato, domenica 31 corr. avrà luogo la festa per l'inaugurazione dell'edificio, e si spera che molti concorreranno a renderla solenne.

I visitatori, che numerosi giungono qui anche da lontano, (dalla Toscana, dal Piemonte, da Trieste, dall'Istria), e vogliono vedere questo locale grandioso e porgere un saluto ai nostri cari bambini, che si arrobustiscono in mezzo all'aria pura e resinosa, fra questa profusione di verde, sotto il sole che rallegra e rinforza, partono tutti soddisfatti e commossi, dopo aver osservato tanta cose belle e utili, sorte per opera della carità, e veduto tanti bimbi giulivi e riconoscenti.

Hanno avuto parole di lode per l'edificio, fatto costruire dall'imprenditore signor Foraboschi di Moggi, su disegno del cav. ing. Gio. Batt. Rizzani; per il Comitato profetore dell'infanzia, presieduto dalla distinta signora Eugenia Morpurgo; per quanti cooperarono e cooperano in qualsiasi modo, affinché proceda bene questa filantropica istituzione, di cui il nostro egregio cav. dott. Marzuttini è l'anima e la vita.

Anche quest'anno molte persone generose e gentili, alle quali rivolgiamo un caldo ringraziamento, si ricordarono spesso dei piccoli coloni, e qui pervennero parecchi regali.

Il dottor D'Agostini mandò libri di lettura dilettevoli ed istruttivi, che i ragazzi leggono con piacere nelle giornate piovose; il cav. dottor Marzuttini ed il cav. ing. Rizzani donarono un bellissimo canocchiale e portarono molti dolci ai bimbi; il cav. Leonardo Rizzani mandò un organetto e un quintale di patate, associando poesia e prosa; il signor Girolamo Muzzati regalò un salame; i signori Giovanni Tirelli e Giovanni Furlani portarono due sacchetti di pane con burro; i coniugi signori Sonvilla, ospiti graditi della Colonia, regalarono spesso ai bambini frutta, dolci, fuochi di bengala, ed altro; la signorina Lavinia Malagnini, che si trova pure a Frattis, fece venire da Milano le medaglie che si daranno in premio ai più bravi ginnasti il giorno della festa; i coniugi Seppenhof, giunti qui ieri sera da Gorizia, donarono un bel giuoco di bocce, un libro «Flora Alpina», e dispensarono ai bambini

il padrone io, o no? Oppure è Kelf, che vi si installò come fosse casa sua, facendo pompa del vostro permesso? Io non voglio essere né vegliato, né sospettato. Bisogna che o Kelf od io lasciamo Bordercleng.

Siete padronissimo, se vi piace. Ma avete torto di chiamar me responsabile della insolenza di Kelf. Gli dirò di lasciar il paese; mio cugino, il duca di Ayre, dimani parli per la sua terra, e mostrò desiderio di aver con sé Kelf. Eccovi accontentato.

Gilbert ringraziò, facendo le sue scuse per il suo ingiusto sospetto.

— Diviene pericoloso costui, disse tra sé Moreton, mentre Gilbert si accomiatava.

Nella stessa sera ebbe una lunga conversazione con Kelf, che parlò l'indomani per Highland.

Prima di tornar a Londra al Parlamento, lord Moreton disse freddamente a sua moglie che restasse pure all'Abbadia fino all'epoca della sua completa guarigione.

— Starete meglio qui, che nel tumulto di Londra. Vi manderò il mio medico Briard, del quale ho illimitata confidenza.

Il cuore di Alice era troppo pieno perché potesse parlare. Il conte l'avea sposata in seconde nozze a motivo della sua ricchezza. Avea un figlio di primo letto e tutta la sua brama era di serbar a lui le grandi dovizie di Alice.

(Continua)

EROISMO MATERNO

Gli occhi si volsero a Mabel; quella data combaciava coll'epoca della sua venuta.

— E' proprio singolare! notò uno dei servi.
— E milord lo sa, disse il guardiano. Io stesso lo accompagnai colà dove accampano i boemi, sperando che li farebbe porre in prigione; ma restò affascinato credo, da due bambine (rubate dai boemi senza fallo) che lo pregarono tanto e tanto che ordinò a tutti noi di lasciarli tranquilli.

Appena udì nominare le due bimbe, Mabel sentì quasi spezzarsi il cuore di timore e di speranza. Chiese con ansia al guardiacaccia se fossero bionde o brune.

— Che ve ne importa di ciò?
— Rispondetemi va ne prego. Mi furono rubate due bimbe alcuni anni fa, e giro l'Inghilterra per ritrovarle. Oh! se sapeste qual peso mi soffoca il cuore!
— Ebbe disse l'uomo sono brune.
— E di quali età press' a poco?
— Dagli 11 ai 12 anni.

La povera Mabel non volle saperne di più, lasciò la stanza all'istante e fu veduta correre traverso il parco verso il bosco del Nord.

L'agguato teso, era pur troppo riuscito! Mabel era giunta nel bosco e anelante

molte cartoline illustrate; la signora Giulia Drinssi regalò una cesta di frutta. I signori De Candido, Bon e De Gloria mandarono da Udine bottiglie di liquori; il signor Mosca di Tarcento, quando venne a trovare il suo picciotto, lasciò alla Colonia dieci lire; i signori cav. Ing. Rizzani, Muzzatti, Furlani, Seppenhof pagarono generosamente il pranzo avuto.

Insomma molti contribuirono e promettono di contribuire con opere, con doni e con danaro, affinché la nostra Colonia Alpina, unica che abbia un locale proprio, acquisti sempre maggior incremento e continui ad essere meritatamente giudicata fra le migliori d'Italia. P. D.

Oleis

26 agosto.

Una bella festa disturbata da socialistoidi.

Ieri l'altro nel nostro paesello si celebrò solennemente la festa della Madonna della Cintura. Preceduta da un triduo di predicazione, sostenuta dal M. R. Padre Domenico da Sevegliano, che con zelo, ed eloquenza viva e popolare preparò deguamente i fedeli facendo in modo che quasi tutti s'accostassero a ricevere i S. Sacramenti. Fuvi buona musica e bene eseguita alla messa ed ai vesperi. Alla sera attraverso il villaggio, adorno di archi si svolse la solenne processione di uno sterminato numero di fedeli accorsi anche dai paesi circovicini, rallegrata dalle note della distinta banda cattolica di Adornano. Sull'Ave Maria mentre la banda suddetta eseguiva uno svariato e brillante concerto sul piazzale della chiesa si volle da alcuni giovanotti di S. Giovanni di Manzano il suono della marcia reale, la quale fu seguita poi ben due volte fra gli applausi.

Ed ecco che forse per l'aire che ha preso il patriottismo d'oggi verso lo scamicciato e sanculotto (ideali alimentari dal partito così detto popolare) un gruppo di baldi giovanotti d'un paese vicino sorsero a reclamare, in tono di spavalda imposizione, in nome della libertà in casa d'altri, l'innò dei lavoratori. Il maestro presente dichiarò apertamente di non permetterlo il suono, ed allora furon urli e fischi ed altre dimostrazioni di carattere esclusivamente piazzuolo. Persone presenti, fra cui anche un consigliere comunale, cercarono da prima moderare la giusta irritazione dei paesani, poi dichiararono ai giovanotti che la loro educazione socialista non era punto tollerabile, che se ne andassero essendochè quelli di Oleis non erano punto disposti a portarsi in pace nessuna tirannide, nè tracotanza sia pur socialista. E così ebbe fine l'incidente.

Sempre gli stessi quei cari compagni! Veni.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 4 columns: Date (27-8-1902), Time (Ore 9, 15, 21, 23.8), and various weather observations (Barom. rid., Alto m., Hiv. dal mare, Umido relativo, Stato del cielo, etc.)

Table with 2 columns: Temperature (27 Temperatura, 28 Temperatura) and values (massima, minima, etc.)

Tempo probabile: Venti deboli o moderati vari; cielo vario sull'alta Italia con qualche pioggia e temporali altrove.

DIARIO SACRO.

Venerdì 29, Dec. s. Giov. B. Fiere e mercati della provincia. Venerdì 29, S. Daniele.

Cronaca religiosa.

La solenne novena in onore della natività di Maria SS., nel Santuario delle Grazie, incomincia domani sera. L'orario per la funzione nei giorni feriali è fissato alle ore 7 pom. e nei festivi alle ore 5 pomeridiane. Predicherà il R.mo padre Sigismondo Leonardi S. J. da Bologna.

Solenni funerali.

Stamattina si resero le onoranze funebri alla salma della signora Maddalena Zucco, sorella di Monsignore. Riuscirono solenni per larga dimostrazione di quell'affetto procurato dalla defunta e fortemente alimentato dal superstito fratello. Vi erano gli orfanelli Tomadini, vi erano le Derelitte, varie fraterne, il labaro de' Terziari Francescani, un grande numero di torci, un ragguardevole accompagnamento.

Possa la preghiera di molti ben giovane, se di bisogno, all'anima della compianta, e procuri sollievo all'addolorato Monsignore.

Atti della Giunta prov. amministr.

- 1. Ospedale Civile di Udine: approvata la vendita del molino sul Piazzale Porta Gemona. 2. Comune di Udine: approvato l'aumento anticipato del 3° sessennio a 4 maestri elementari. 3. Comune di Suttrio: approvata la transazione per illegale taglio di piante;

4. Comune di Tramonti di Sotto: approvato l'aumento di stipendio al maestro di Tremonti di mezzo; 5. Comune di Fiume: approvato il regolamento di polizia mortuaria, e la tariffa per le inumazione;

6. Congregazione di Carità di Cividale: Legato De Lepre: approvata la rinnovazione per 9 anni dell'affittanza della colonia d'Azzano (Ippis) con l'attuale conduttore;

7. Comune di Fiume: approvata la provvista di fondi per lavori stradali, con un prestito di lire 3000 coll'esattore;

8. Comune di Ampezzo: approvata la concessione di 100 piante del bosco Colmajer alla ditta Spangaro;

9. Consorzio esattoriale di Ampezzo: espresso parere favorevole alla conferma dell'esattore pel quinquennio 1903-907;

10. Consorzio esattoriale di Maniago: come sopra;

11. Orfanotrofio Renati di Udine: approvato l'affranco ed investimento capitale di lire 7000 a debito eredi Liuda della Savia di Bertolio, e cancellazione d'ipoteca;

12. Comune di Resiutta: accolto il ricorso della Società delle Strade Ferrate contro l'applicazione della tassa esercizio per la stazione ferroviaria e per l'anno 1902, ed ordinata la radiazione dal ruolo;

13. Comune di Precenico: approvato il condono di lire 21,49 dovute da tre ditte per acquisto fascine nel 1900;

14. Comune di Enemonzo: approvata la modificazione al regolamento tassa cani;

15. Ospedale Civile di Udine: approvata la vendita a trattativa privata del fondo al n. 466 in mappa di Pasian Schiavoescio;

16. Strada consorziale di Riva d'Azzida: emessa ordinanza sulle difese urgenti contro il torrente Alberone, a carico dei Comuni di S. Leonardo, S. Pietro, Primacco e Drenchia;

17. Comune di Gemona: R. Commissario ordinario: approvato l'appalto dazio sulle farine;

18. Comune di Manzano: emessa ordinanza sul regolamento per la gestione in economia del dazio;

19. Comune di Gemona: approvata l'affittanza per un anno di alcuni locali di proprietà comunale;

20. id. id.: approvata l'affittanza per un anno dei locali ad uso Pretura;

21. id. id.: approvati i provvedimenti per la regolarizzazione del servizio di pesa pubblica;

22. Comune di Socchieve: emessa ordinanza sulla offerta dei frazionisti di costruire l'edificio scolastico di Diliquedis, verso cessione di pertiche 295,78 di terreno comunale e compenso di L. 5000.

23. Comune di Udine: accolti in parte dei ricorsi contro tassa esercizio;

24. Comune di Rive d'Arcano: approvata la costruzione di un ponticello in muratura sul rio Pietro;

25. Ospedale Civile di Udine: approvata la riforma della pianta organica amministrativa e sanitaria;

26. Comune di Maiano: approvata l'abolizione del dazio sui farinacci;

27. Comune di Udine: espresso voto favorevole per il collocamento esattoriale pel quinquennio 1903-907.

Esposizioni - fiera.

Nell'Ufficio «Unione Escenti» vi è un continuo andirivieni di allevatori di animali bovini, suini e pennuti. L'instancabile presidente sig. Antonio Beltrame, non risparmia né tempo né fatiche per tutto prevedere e provvedere onde le cose siano disposte con regolarità e proprietà.

Abbiamo dato un'occhiata all'elenco degli espositori iscritti, il numero dei quali per i bovini e suini oltrepassano il centinaio portando all'esposizione oltre 300 animali, e gli espositori dei pennuti sono ormai oltre 50 esponendo circa 600 bestiole.

Le iscrizioni sono ancora aperte per cui sperasi che altri possidenti ed allevatori concorrano a rendere più splendida questa mostra friulana, la quale deve servire di campionario all'esposizione regionale dell'anno venturo.

In Piazza Umberto I vi saranno anche servizi di restaurant, e la preferenza per questi esercizi sarà data ai soci iscritti all'«Unione».

Si sta pure disponendo che gli spettacoli della tombola, con concerti musicali, fuochi artificiali sia degno contorno alla Mostra che verrà tenuta dal giorno 4 settembre e seguenti.

Preveniamo che la interessante mostra dei bovini e suini si terrà in Piazza Umberto I, quella pur interessante dei pennuti nei locali dell'Ospedale vecchio in Piazza XX Settembre.

Anche i giardinieri della Città concorreranno esponendo elegantemente e con profusione fiori e piante per abbellire i locali dell'esposizione.

Questa è una cosa indovinatissima, per confondere qualche profumo che certi animali potrebbero far torcere le narici ai signori visitatori.

Il sig. Antonio Beltrame si abbia anche da parte nostra i meriti mirallegro. Beneficenza.

Per le Derelitte: In morte della sig. Pussigh ved. Piosio: Gli impiegati del Monte di Pietà di Udine offrono L. 6,40, il sig. Giovanni Tam offre L. 1. In morte della sig. Caterina Missini: la famiglia cav. Pertoldi offre L. 1. In morte della sig. Maddalena Zucco: la sig. Maria Picco offre L. 5. Monte di Pietà di Udine.

Il disastro di Via Zorutti. Nella casa N. 17 di proprietà del signor Battistella di Trieste, l'impresa Antonio Agosti, sta facendo delle riparazioni di muratura, esterne ed interne.

A tal uopo fu eretta un'impalcatura esterna ad Oriente della casa stessa di un'altezza di oltre 3 metri.

Nelle prime ore pom. di ieri su quell'impalcatura si trovavano gli operai, Rossi Omobono di anni 25 di Passons, Salvadori Tarcisio di Giovanni di anni 19 di Pasian di Prato e Michieli Cirillo di Luigi di anni 31 di Carpeneto.

Questi operai erano in attitudine di collocare ad un lato di una finestra una pietra di oltre due quintali di peso, la quale già trovavasi sul ponte.

Avendo abbisognato per tale collocamento l'opera dello scalpellino onde eseguire una scanellatura, fu chiamato, certo Vecil Pietro di G. Batta di anni 24 abitante in Via Cortazzis N. 4.

Il Vecil salì sull'impalcatura e s'accinse all'opera sua, e gli altri tre operai discero per attendere il compimento del lavoro dello scalpellino. Sia stata causa la poca solidità dell'impalcatura, od i movimenti del Vecil, l'impalcatura si sfasciò travolgendo il Vecil, il quale si ferì e lo si dovette con vettura trasportarlo all'Ospedale-ove fu accolto avendo il sanitario di guardia riscontrato una ferita lacero alla regione malleolare esterna del lato destro, per la di cui guarigione, salvo complicazioni, ci vorranno 10 giorni.

Fortuna volle che gli altri tre operai abbandonassero il ponte, diversamente, non v'è dubbio anziché disastro, si avrebbe potuto chiamare catastrofe, il caso avvenuto.

Informata del fatto l'autorità di P. S. inviò prontamente sul luogo il delegato sig. Cafarati dott. Pietro con la guardia scelta sig. Catucci, per la relativa legale inchiesta.

Programma

dei pezzi musicali che la Banda Cittadina eseguirà questa sera 28 agosto dalle ore 21 alle 22,30 sotto la Loggia Municipale:

- 1. Marcia « Venezia » Cioppo
2. Valzer « Raggio di Luna » Montico
3. Finale II° « Traviata » Verdi
4. Sinfonia « Se fossi Re » Adam
5. Duetto Finale I° « Bohème » Puccini
6. Galopp « Prestissimo » Waldteufel

CORRIERE COMMERCIALE

Mercato delle frutta.

Anche oggi molti affari si conclusero sul mercato delle frutta.

I maggiori contratti sono sempre per le susine variando il prezzo da lire 6 a lire 10 al quintale.

L'uva a lire 45, le pere da lire 7 a 30, i pomi da lire 8 a 10 e le pesche da lire 18 a 40, queste la settimana scorsa furono pagate persino lire 125 al quintale.

Tutta roba stupenda e proveniente da Latisana.

Ultimi telegrammi

Boeri che giureranno a Trieste. Lubiana, 28. — Da ieri si trovano qui, convenuti da ogni parte dell'Austria, 136 boeri, che parteciparono alla guerra sud-africana. Si recano a Trieste per prestarvi, al consolato inglese, il giuramento come sudditi inglesi. Essi sono accompagnati da alcuni detectives inglesi.

Per la vecchia Serbia. Belgrado, 28. — L'ufficioso « Duenik », di solito così riservato nel giudicare gli avvenimenti nella Vecchia Serbia, da vari giorni attacca a fondo il Governo turco, dichiarandolo inetto a rimettere ordine in quella provincia, e inadatto ad introdurre le chieste riforme, contro le quali i mussulmani si opporrebbero con ogni mezzo.

Dice che è giunto il tempo per la Serbia di pensare seriamente alla sorte dei suoi figli, oppressi così barbaramente nella vecchia Serbia.

Suore che ritornano. Brest, 28. — Le suore della congregazione dello Spirito Santo, ch'erano state espulse da Landernau, sono ritornate al loro convento, avendo rinvenuto nel loro archivio un decreto del 1828, che accorda certo privilegio al loro convento. Le suore furono vivamente acclamate dalla popolazione.

Tra Krüger e i generali boeri una dichiarazione ufficiale. L'Aia, 28. — L'agenzia Nederland si dichiara autorizzata a pubblicare la seguente dichiarazione.

I generali Botha, Dewet e Delarey sono stati colpiti dalle notizie pretesamente comunicate ai giornali inglesi da corrispondenti dell'Aia, di Bruxelles ecc., secondo le quali sarebbero scoppiati dei dissensi fra i generali e Krüger, rispettivamente tra il presidente, il dott. Leyds e i delegati boeri in Europa. Queste notizie sono del tutto infondate; i generali dichiarano esplicitamente che tra loro e le suddette personalità regna e ha regnato sempre la più completa armonia e che ogni asserzione in contrario è falsa e dovuta a fonti troppo credule e male informate.

L'Aia, 26 agosto 1902. f. Brebner, segr. dei gen. boeri.

Sac. Edoardo Marozzi Direttore resp

D. G. RIVA

UDINE Via dei Teatri Num. 15

Casa fondata nell'anno 1879

* PIANOFORTI *



Harmoniums Organi Americani Piani Melodici - Piani a cilindro Harmoniums economici per canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc. Pianoforti d'occasione VENDITA - NOLEGGIO - SCAMBIO.

Lavori in terrazzo

SPECIALITA Pavimenti in linoleo

e terrazzi in granito per chiese, salotti, bagni, anditi, ecc. ecc.

Lavoro garantito - prezzi miti Si spediscono preventivi a richiesta.

ALESSANDRO CONTE Torreano di Martignacco (Udine).

Lavarini Giuseppe

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE GRANDE deposito ombrelli, ombrellini. Assortimento bauli e valigerie di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza.

GRANDE assortimento portafogli, portamonete e articoli per fumatori, tanto in radica, come in schiuma.

Si coprono ombrelle, su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa garantite che non si taglia. Si eseguisce prontamente qualunque riparazione. - PREZZI CONVENIENTISSIMI -

Lagrima di China

Liquore tonico corroborante, digestivo Premiato con medaglia d'argento.

Preparasi e vendesi a L. UNA la bottiglia dal farmacista LUIGI DAL NEGRO in NIMIS (Udine)

Deposito in Udine presso la Farmacia L. BIASIOLI.

NEL NEGOZIO L. MARCHI MERCATOVECCHIO

IN LIQUIDAZIONE

Segue la vendita degli articoli di stagione. - Blouses, Confezioni, Sottane, Cappelli, Boas, Ciarpe, abitini e articoli per bambini, Fazzoletti per signora e per uomo, Servizi da tavola in lino e da Thé colorati, Pizzi, passamanterie e guernizioni d'ogni genere.

Prezzi straordinariamente ridotti

NB. - Nel prossimo Agosto si procederà alla liquidazione degli articoli d'inverno.

Confezioni Mantelli Pelliccerie

MAGAZZINI MANIFATTURE

Tiziano D'Orlando

UDINE - Via Paolo Canciani - UDINE

La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonché della convenienza dei prezzi che intende di praticare.

A richiesta si spediscono campioni.

R. mo Clero e Spett. Fabbricerie

Occasione favorevole.

Presso la sottoscritta trovasi in vendita splendido lampadario nuovo in cristallo di Venezia del diametro di metri 1.92 X 2.50 di altezza.

Due confessionari in noce massiccio usati ma in perfettissimo stato e di buon disegno.

Altare in marmo finissimo e di buon disegno. - A richiesta si mandano le fotografie e si accordano i pagamenti rateali.

Fr. Filippini Pittori e Scultori con stabilimento per la fabbricazione di arredi e paramenti sacri e marmi e pietre artificiali - Viale del Ledra 30, Suburbio Venezia - Villalta

UDINE NB. La soprascritta ditta si incarica della vendita di arredi da Chiesa usati.

Casa di cura chirurgica

del Dott. Metallo Cominotti TOLMEZZO

Malattie chirurgiche e delle donne. Consultazioni tutti i giorni.

Consulenti, prof. cav. uff. Fernando Franzolini; Dottori, Tullio Luzzi, Fortunato Stellini, Matteo Facchia, Quintino Ortolani.

Cura chirurgica radicale dell'Ernia inguinale col metodo del prof. Bassini, guarigione in dieci giorni.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo. »

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

UDINE - Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

NOVITÀ PER TUTTI



Esigere la Marca Gallo

Il SAPONE AMIDO BANFI non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio. Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI Milano, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

Insuperabile!

AMIDO BORACE BANFI



di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. Si vende in tutto il mondo.

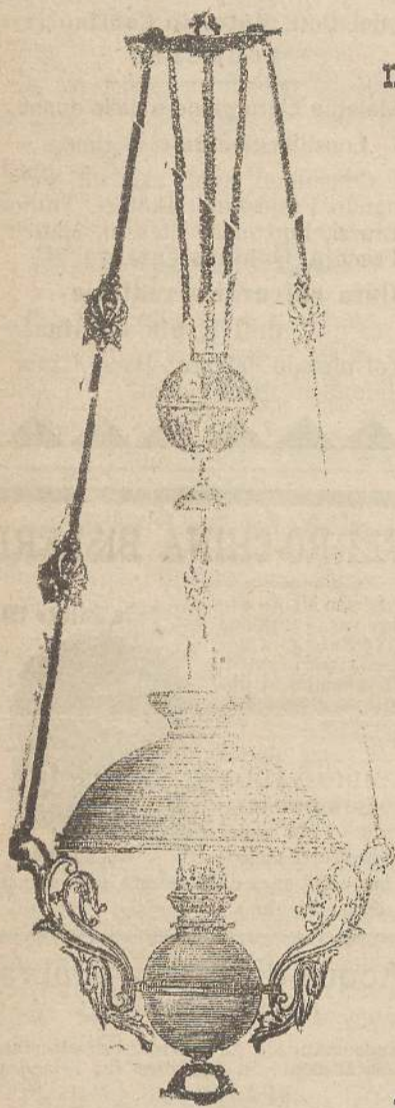
Non vi scervellate

nella ricerca di lumiere o lampadari ad olio od a petrolio

GRANDE ASSORTIMENTO

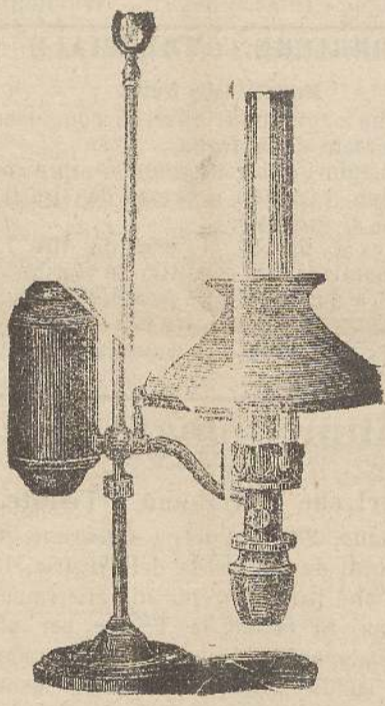
tiene il signor

Domenico Bertaccini



In Mercatovecchio dove potrete trovare lumiere e lampadari di ogni genere, garantiti, con tutti i perfezionamenti che l'ingegno umano ha saputo escogitare negli ultimi tempi. *Fanali ad olio, lumiere da portarsi in giro a mano o da appendere alle pareti, lampadari da appendere ai soffitti ecc. ecc.*

Egli riceve in cambio anche lampadari e lumiere vecchie, rinnova le macchine su vecchie lumiere. Si fabbricano anche, a richiesta.



Domenico Bertaccini
Via Mercatovecchio
UDINE



MAZZAZZINO
delle specialità

Sonetto classico

*Ecco le belle gabbie fatte apposta
Per metter dentro l'uccellino che vola,
Vedendole sì belle, si consola
La dama, il vagheggin, la faccia tosta.*

*Sicuro di piacer, faccio proposta
A tutti d'acquistarne anche una sola,
Nè voglio a persuader, spender parola,
Chè spender fiato è una fatica e costa.*

*Venite, su venite tutti quanti
Che in casa mantenetevi gli uccellini
Per rallegrarvi ognor coi loro canti.*

*Se gliete!... gabbie tonde, a cestellini
E quadre ed a cassette... Avanti, avanti!
Prendete voi le gabbie... a me i quattrin.*

Interessante

Macchinetta
per fare il burro in casa

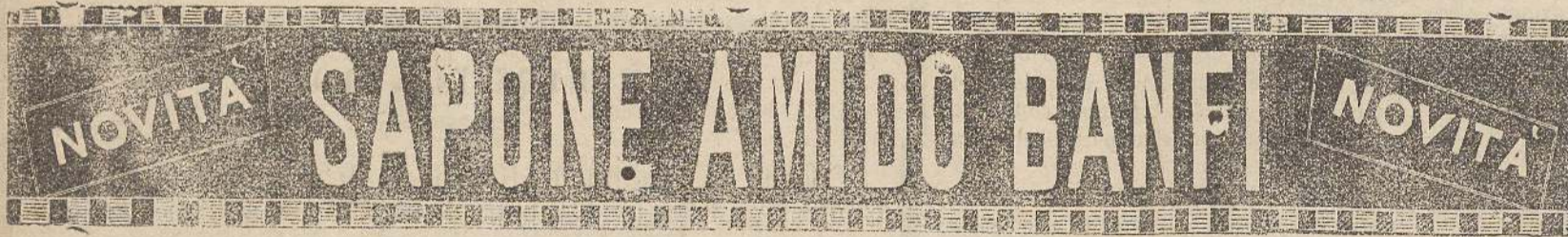


Con questo apparecchio si ottiene il burro in pochi minuti col vantaggio di sapere che è fatto di latte fresco e libero di germi nocivi; mentre comperando il burro già fatto, s'arrischia di ricevere *Margarina* o burro adulterato invece di burro genuino. Così si fa anche la Panna.

Si vendono in varie grandezze esclusivamente all'Emporio della premiata ditta

Domenico Bertaccini

in Mercatovecchio dove trovansi anche le Macchinette per fare gelati in casa.



Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI**, Milano. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perché è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Costantino Serafini

UDINE, Via di Mezzo n. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno mobili di lusso e comuni, in stile e fantasia.

Specialità mobili da Chiesa.

Cantorie, confessionali, genoflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 — UDINE — Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELUTI di propria fabbricazione in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fionchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

LODOVICO BERTOGLIO

UDINE — Via Mercatovecchio N. 4 — UDINE

Grande assortimento

OMBRELLE, OMBRELLINI di ultima novità di seta e di cotone
BASTONI DA PASSEGGIO

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza

Assortimento Portafogli - Portamonete

TELE METALLICHE, SETACCI, VELI PER BURATTI

Si coprono ombrelle e ombrellini con stoffa resistente e con lavoro perfetto

Si assumono riparazioni in genere

PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA